

Gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza

INCONTRO GLAT del 22 settembre 2017 presso l'Università Iuav di Venezia

(dalle ore 10 alle ore 14)

Presenti: Alberto Domenicali (Iuav), Vincenzo Tedesco (Unipi), Vito Quintaliani (Unipg), Alessandra Janoušek (Sissa), Vivienne Pavan (Unive), Daniela Liuzzi (Unibo), Luisa Finotto (Unibo), Aldo Piccone (Unipv), Loretta Bersani (Unipv), Antonella Colosimo (Unipv), Marina Mazzoni (Unipi), Francesco Pezzino (IMT Lucca), Fabio Fignani (Unipd), Marina Scoma (Unipd), Adriana Belli (Unito), Pierangela Donnanno (Uniurbino)

Via skype: Mario Ravera (Polito)

Ordine del giorno:

- 1) Bozza del Piano Nazionale Anticorruzione 2017
- 2) Stato di adozione dei regolamenti per l'accesso civico
- 3) Programmazione prossime attività del GLAT
- 4) Varie ed eventuali:

Apri i lavori il coordinatore, dott. Alberto Domenicali, il quale dà il benvenuto a Venezia ai numerosi nuovi arrivati, segnale dell'interesse su tali temi anche nel ricambio anche generazionale.

1) Bozza del Piano Nazionale Anticorruzione 2017

Il dott. Domenicali ricorda che in agosto è uscita la bozza del Piano Nazionale Anticorruzione che contiene una sezione specifica dedicata alle istituzioni universitarie e pur lasciando alcune questioni aperte tiene conto di numerose richieste del Codau rappresentate nei tavoli tecnici che ne hanno preceduto l'elaborazione.

Il dott. Alberto Domenicali e il dott. Vincenzo Tedesco, delegati dal Codau ai tavoli di confronto con Anac, relazionano sul percorso che ha condotto alla definizione del documento. Il PNA 2017 pubblicato in bozza da Anac è stato elaborato a seguito di un confronto (una decina di incontri) a cui hanno partecipato vari attori istituzionali: CRUI, ANVUR, CUN, CNSU, CRUI e CODAU sotto la regia di Anac.

Da quanto si legge nel documento, Anac ha ritenuto di non accogliere una serie di osservazioni più volte rappresentate, con numerosi contributi anche scritti, evidentemente per una scelta precisa. Resta comunque positivo l'esito del confronto dal momento che è recepita la tipicità delle istituzioni universitarie rispetto ad altri enti nella ricerca di un equilibrio tra vari interessi in campo. Si evidenzia in ogni caso che la bozza di aggiornamento di Piano in consultazione è un documento proprio di Anac.

Il documento definitivo di cui è attesa la deliberazione entro ottobre potrà essere ulteriormente modificato a fronte delle numerose osservazioni inviate ad Anac a seguito della consultazione pubblica.

Alcuni punti verranno risolti invece tecnicamente con le linee guida specifiche di prossima elaborazione, che dovrebbero essere oggetto di un analogo momento di confronto con gli attori presenti ai tavoli.

I temi rappresentati ai tavoli dal Codau talvolta in sinergia con la Crui sono i seguenti:

>> la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel particolare contesto universitario e la necessità di garantirne l'azione evitando i conflitti d'interesse, senza creare una coincidenza tra la figura del Direttore Generale e il RTPC. E' stato evidenziato come, in coerenza con le norme che disciplinano il sistema universitario, il Direttore Generale sia un organo di governo a prescindere dal possesso della qualifica di dirigente. Le funzioni di RTPCT possono essere assolte anche dal DG, in caso di assenza di altre figure idonee nell'organizzazione a ricoprire tale ruolo in piena autonomia in una posizione di indipendenza dalla sfera politica.

>> il codice di comportamento e la necessità che le disposizioni riferite ai diritti e doveri incidano oltre che sull'attività amministrativa anche sulla didattica

>> la questione del Piano integrato e il significato che riveste in ambito universitario. Premessa la posizione di Anac che insiste su un PTPCT come documento a sé, ai tavoli è stato rappresentato che il PTPCT mantiene la propria natura autonoma anche se inserito nel Piano integrato, trattandosi di una sezione ben distinta all'interno del Piano integrato stesso e che quest'ultimo ha il pregio di coordinare secondo le indicazioni dell'Anvur gli obiettivi di performance ai temi della prevenzione della corruzione.

>> in materia di appalti è stata proposta una maggior elasticità nell'applicazione del codice degli appalti per acquisti di materiali per progetti di ricerca su fondi esterni.

Non è invece stato recepito il lavoro di sistematizzazione effettuato, anche cercando un accordo con la Crui, sulle Società partecipate, le cui proposte di modifica sono state ritenute da Anac non necessarie fermo restando comunque uno specifico riferimento nella bozza in consultazione.

Sul reclutamento dei docenti, sugli incarichi e le incompatibilità Anac ha scelto la via del richiamo a un intervento del Miur in materia.

Il dott. Domenicali ricorda infine che il passo successivo alla pubblicazione della bozza di PNA prevedeva l'invio entro il 15 settembre di osservazioni all'Anac con l'utilizzo di un modello che indicava specifiche modalità. Al riguardo evidenzia la scelta di elaborare in modo strategico tali osservazioni finali e, nel rappresentare la posizione del Codau, dopo aver considerato i contributi di tutti, ci si è focalizzati su alcuni argomenti ben definiti per rimarcare con più forza i punti specifici su cui l'allerta del Codau è massimo, tenendo conto dei limiti imposti da Anac stessa (i contributi non dovevano eccedere i 10.000 caratteri).

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dai documenti a firma di Anac è stato evidenziato che il PNA viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale e rappresenta l'atto più importante di Anac ed è fatto obbligo a tutti di rispettarlo. Diversa chiarezza ha l'obbligo di applicazione delle Linee guida, considerato che non vengono pubblicate in G.U., e ciò vale tanto più nei casi in cui appaiono eccedere la norma (cfr acquisti in economia). Pur non sussistendo degli effettivi obblighi di legge è stata sollevata da alcuni atenei una difficoltà nella responsabilità di scegliere nel concreto in modo diverso da quanto indicato nelle Linee guida, soprattutto quando non vi siano posizioni condivise all'interno dell'ateneo.

E' stato rilevato l'impatto del PNA 2017, che per la prima volta interviene in misura rilevante sulle attività dei docenti: modalità di reclutamento, gestione della didattica come i controlli presenza nelle lezioni, il collegamento ai criteri dell'Anvur per la qualità, materie che hanno un impatto politico rilevante. Ciò risponde alle richieste delle rappresentanze studentesche presenti ai tavoli di porre rimedio a casi di funzionamento patologico, ma comporta una particolare attenzione nell'illustrare il PNA.

Il dott. Tedesco definisce apprezzabile il documento di Unibo, una sintesi delle slides illustrative del PNA in bozza per una presentazione rivolta ai docenti, anche se andrà ricordato che il PNA definitivo potrà essere modificato. Il lavoro svolto ai tavoli ha fornito un'occasione in cui Crui e Codau hanno potuto lavorare con comunanza di obiettivi e si rileva l'importanza di operare insieme per superare la cultura del mero adempimento.

2) Stato di adozione dei regolamenti per l'accesso civico

E' stato richiesto ad alcuni atenei virtuosi di anticipare i regolamenti già elaborati in materia per avere un'occasione di confronto e suggerimenti. Sono pervenuti i regolamenti dell'Università di Ferrara e dell'Università di Perugia, a cui seguirà il regolamento del Politecnico di Torino di prossima elaborazione.

Il dott. Francesco Pizzino (IMT di Lucca) si dichiara disponibile ad effettuare un'analisi da proporre nel prossimo incontro del GLAT.

Nel corso della discussione si rileva che il regolamento per l'accesso civico non è un documento obbligatorio, ma fortemente consigliato essendo dotato giuridicamente di forza maggiore rispetto a una circolare. Il dott. Piccone (Unipv) segnala inoltre che hanno proceduto con la pubblicazione del registro degli accessi, la cui fonte è quanto indicato nelle linee guida sull'accesso civico, anche se non nella norma.

3) Programmazione prossime attività del GLAT

Con riferimento al punto precedente il GLAT programma le seguenti attività:

a) elaborare uno **schema di regolamento per l'accesso civico** da proporre come Codau quale strumento utile per gli atenei che vogliono dotarsene.

Sulla base di quanto emerso nel corso della discussione si tratta di ragionare su uno schema di regolamento che l'ateneo possa modulare al momento dell'adozione, in modo da tener conto che Anac richiede di dotarsi di strumenti aderenti alla propria realtà organizzativa. E' stata inoltre evidenziata la necessità di definire il destinatario del documento (se rivolto al cittadino oppure uno strumento interno in cui definire o meno gli aspetti procedurali) e l'utilità di prevedere in una parte introduttiva in cui riportare le precise indicazioni di Anac richiamate nelle Linee guida (ad esempio sul bilanciamento degli interessi) e gli ambiti su cui esiste una riserva di legge assoluta, quale il limite all'accesso nell'interesse pubblico (codice europeo dei diritti umani, art.10).

b) creare un **documento interno al GLAT su privacy e accessibilità** finalizzato ad aprire un confronto sui casi specifici che comportino una valutazione delle richieste di accesso concretamente pervenute per ragionarci e individuare una soluzione condivisa rispetto ai confini tra tutela della privacy e accessibilità, considerato l'interesse suscitato nella discussione precedente in materia di accesso (quali ad esempio l'accessibilità ai dati indicati nei questionari degli studenti sulla didattica, ai dati di performance del personale tecnico amministrativo e simile).

4) Varie ed eventuali

a) parere sulla bozza di linee guida sul regolamento ICT

E' pervenuta una richiesta di parere da parte del dott. Pedranzini (Polimi), coordinatore del gruppo di lavoro del Coadu che ha redatto un corposo documento denominato "Linee guida in materia di privacy e trattamento di dati personali in ambito universitario". Il tema è quali dati detenere, quali tempi, quali forme di sicurezza negli archivi telematici nell'ateneo e quali figure individuare nell'ambito dell'ateneo. Si richiede la disponibilità a fornire un parere entro tempi brevi negli aspetti di trasparenza e anticorruzione, ai fini dell'approvazione nella prossima giunta del Codau.

Interviene il dott. Ravera (Polito) il quale evidenzia l'opportunità di un allineamento con l'altro gruppo di lavoro per mantenere un approccio metodologico nell'analisi dei processi/procedimenti analogo a quanto già svolto per l'analisi del rischio ai fini della prevenzione della corruzione, dal momento che i processi del contesto universitario sono gli stessi.

E' incaricato dell'analisi del documento un sottogruppo composto da Polito, Unipi, Unito e Unipv, con il compito di analizzare il documento raffrontandone la normativa nei punti comuni alla materia di trasparenza e anticorruzione.

b) parere sulla bozza linee guida dell'Anac in materia di contratti e sottosoglia

E' pervenuta una richiesta di parere in merito alle osservazioni che l'Università di Bologna intende inviare in merito alla bozza di Linee guida dell'Anac n. 4 di attuazione del d.lgs n. 50 /2016, entro il termine di chiusura della consultazione Anac del 25 settembre.

Il dott. Tedesco spiega che nelle linee guida sono indicate quattro ipotesi nella modalità di verifica degli aggiudicatari e che nelle università, secondo la posizione di Unibo è possibile applicare solo la seconda (secondo cui con l'utilizzo del Mepa l'obbligo di verifica è già assolto) e la quarta ipotesi. L'università di Bologna richiede di far valere la specificità di contesto per quanto riguarda le verifiche, segnalando che se si utilizza il MEPA gli atenei non dovrebbero effettuare ulteriori verifiche. Inoltre rivela dubbi in merito alla necessità di fare l'albo dei fornitori, ritenendola non in linea con il contesto del sistema universitario, in considerazione della varietà di beni e servizi che vengono gestiti. Il dott. Tedesco rileva invece l'utilità pratica della redazione di un albo dei fornitori oltre al fatto che esiste in merito una specifica previsione di legge e l'albo rappresenta una garanzia.

Al riguardo il Glat conclude che sulla questione del Mepa le osservazioni appaiono coerenti mentre sulla questione dell'albo la posizione non è affine e non sono condivise le osservazioni rappresentate.

L'incontro termina alle ore 14.